

**Saggio** L'uomo entra in crisi con il mutamento dell'identità femminile  
**Il maschio di oggi è vulnerabile**

**Sarina Biraghi**  
*s.biraghi@iltempo.it*

■ Siamo tornati indietro di cinquant'anni o siamo fermi a cinquant'anni fa? Ha ancora un senso la contrapposizione tra l'identità maschile e quella femminile? A leggere i fatti di cronaca ci sono ancora giovani donne che muoiono per amore, o un sentimento pseudo tale, che muoiono perché dicono no a un uomo o perché si ribellano alle sue imposizioni. Secondo Vera Slepj, psicologa specializzata in psicoterapia individuale e di gruppo, per lungo tempo l'uomo si è sentito sicuro del proprio potere, certo del proprio ruolo all'interno del sistema sociale, confortato dai privilegi derivati dalla posizione dominante. Poi sono intervenute le trasformazioni epocali che hanno profondamente mutato l'identità femminile, e di conseguenza anche l'identità del maschio ha subito pesanti contraccolpi. La Slepj inquadra questo disagio maschile in «Le nuove ferite degli uomini» (Cairo Editore, pag. 360) la versione riveduta, ampliata e aggiornata del volume già uscito nel 2004 «Le ferite degli uomini».

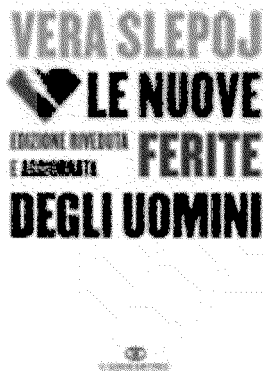
Un libro che era stato preceduto da «Le ferite delle donne», nel 2002, a creare un ideale dialogo, un confronto speculare. Perché la chiave, allora come adesso, suggerisce l'autrice, non sta nella contrapposizio-

ne maschio-femmina, ma nella loro relazione.

Il maschio di oggi si è scoperto nudo, vulnerabile. Il maschio di oggi è in crisi, è ferito perché sono crollati i suoi modelli, travolti dalle arcaiche certezze della società patriarcale, perché i comportamenti dei secoli scorsi, che li assicuravano, oggi sono completamente inadeguati. L'uomo del terzo millennio non è più padre-padrone, non più guerriero, tanto meno eroe e neanche don-giovanni. Post-patriarcale e post-femminista, l'uomo di oggi non sa più dove rifugiarsi, è completamente disorientato e proprio nel relazionarsi con la donna che avverte un profondo disagio.

La ridefinizione dei ruoli sessuali è quindi una partita ancora aperta, che si gioca tanto per gli uomini quanto per le donne. E Vera Slepj, spaziando fra storia, mitologia, psicologia e antropologia, va al cuore della questione, oltre il luo-

go comune: partendo dall'analisi del significato profondo di «maschilità», dà un fondamentale contributo alla ridefinizione della relazione tra sessi. Per «guarire» le ferite degli uomini, antiche e nuove, bisogna dunque obbligatoriamente ripartire dall'intero ambito relazionale. Abbandonare quella spirale di conflittualità endemica che sembra ormai caratterizzare i rapporti interpersonali, per avvicinarsi insieme a quel mondo dei sentimenti, che non è più da considerarsi prerogativa del femminile.



**Saggio** «Le nuove ferite degli uomini» (Cairo Editore) di Vera Slepj

